

Cantiere Bologna

NEXT GENERATION EU PER
BOLOGNA

A CURA DI SIMONETTA TUNESI E MAURIZIO MORINI



Cantiere Bologna

NEXT GENERATION EU BOLOGNA

Documento redatto a cura di
Simonetta Tunesi e Maurizio Morini

Partecipanti del Gruppo di Lavoro
Ilaria Agosta - Claudia Altieri - Giuliana Bertagnoni - Valerio Betti -
Andrea Colombo - Michele De Lillo - Mattia Maimura

SEI PILASTRI, 18 MACROTEMI,

44 INIZIATIVE

PER IL FUTURO DI BOLOGNA

Area Metropolitana di Bologna

16 Marzo 2021

SEI PILASTRI, 18 MACROTEMI, 44 INIZIATIVE PER IL FUTURO DI BOLOGNA

Simonetta Tunesi e Maurizio Morini

LA TRAMA CON CUI SONO INTRECCIATE QUESTE PROPOSTE

Questa nota illustra l'insieme di proposte che un gruppo di cittadini dell'area metropolitana di Bologna mette a disposizione della riflessione avviata da Cantiere Bologna su come indirizzare i finanziamenti del *Next Generation EU*¹.

I Pilastri su cui orientare gli investimenti del *Next Generation Fund* per la Città Metropolitana di Bologna sono stati individuati in:

- STRUTTURE PER RICERCA, EDUCAZIONE E CREATIVITÀ
- SANITÀ PUBBLICA
- FORMAZIONE DIFFUSA
- DIGITALIZZAZIONE
- SVILUPPO TERRITORIALE
- ECO-GESTIONE E RIDUZIONE IMPATTI AMBIENTALI

Le sei aree sono risultate essere in sintonia con le indicazioni presentate del Governo Italiano.

Vorremmo però rimarcare la differenza con quanto appare nel dibattito a scala nazionale: abbiamo utilizzato UN'UNICA CHIAVE PROPOSITIVA per individuare le Attività che compongono ogni Pilastro, convinti che comporre in un'unica trama rafforzi l'efficacia del singolo intervento.

La chiave propositiva prescelta afferma che l'innovazione dell'ORGANIZZAZIONE DELLE CITTÀ è l'elemento cardine per RIDURRE LE FRATTURE SOCIALI E TERRITORIALI, fratture solo in parte rimarginate dalla crisi del 2008 e le pesanti nuove determinate dalle risposte alla pandemia.

Questa chiave propositiva era emersa sia dall'intervista che Cantiere Bologna ha organizzato con il sindaco Merola sia, successivamente, dai contributi degli assessori al Bilancio di diverse città: servono finanziamenti agili per i territori urbani e per aumentare la connettività tra i centri cittadini e i territori agricoli e urbanizzati circostanti.

Bologna è ricca, piena di competenze, dotata di imprenditoria vitale, anche giovanile. Alla nostra Città Metropolitana spetta la responsabilità di un'innovazione dirompente, basata

¹ Questa discussione è stata avviata il 6 Gennaio su Cantiere Bologna con il contributo di Maurizio Morini "Aree strategiche e idee prioritarie per l'utilizzo del Recovery Fund in Emilia-Romagna" e ha trovato una prima sintesi nell'intervista al Sindaco di Bologna-Virginio Merola.

sulle parole d'ordine SOCIALE E AMBIENTALE, in cui l'innovazione tecnologica svolga un ruolo di supporto alle linee strategiche individuate.

L'Area Metropolitana di Bologna ha la capacità di mettere in pratica scelte strategiche che affermino, come esempio per la scala nazionale, valori che rispondano ai bisogni di chi è stato escluso dai benefici dell'ubriacatura neoliberista o colpito dalla pandemia: sintetizziamo in 'indirizzare gli investimenti per riparare le fratture e costruire soluzioni alternative'.

Quali sono le fratture su cui intervenire? Con le proposte qui formulate proviamo a rispondere ad alcune:

- CENTRO E PERIFERIA: sostenere interconnessione territoriale, politiche equilibrate tra accentramento e decentramento;
- creazione di ricchezza con ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E SERVIZI: per esempio riportando le attività produttive in città e vicino ai centri urbani;
- GIOVANI CHE FATICANO A INSERIRSI NEL LAVORO E RESTO DEL MONDO: rafforzare le attività di orientamento professionale che sostengono la transizione ecologica e i corsi di aggiornamento delle competenze;
- AGGIORNATI E NON AGGIORNATI: anche qui sostenere il riequilibrio sociale; interventi a favore della riconversione dei lavoratori (Bologna ha investito in “*Study in Action*”, una misura anticiclica per promuovere la cultura del lavoro digitale e ridurre il disallineamento delle competenze).
- TURISTI E CITTADINI: politiche della casa, edilizia popolare e controllo degli affitti; distribuzione territoriale dell'offerta culturale e turistica.

Le proposte qui presentate, che sono necessariamente aperte a ogni possibile critica di limitatezza, vorrebbero però essere discusse anche per le indicazioni di metodo.

1. INDICARE PRIORITÀ E INTRECCIARE I FINANZIAMENTI

È necessario indicare priorità per indirizzare i finanziamenti all'integrazione della città con il territorio metropolitano, a sostenere la protezione della salute pubblica e dell'ambiente e orientare tutti gli interventi alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Un approccio all'impegno di spesa di questo tipo richiede di uscire dalla logica dei mini-progetti che ricadrebbero a pioggia, per adottare una visione di sistema, come chiede l'UE, e far convergere i finanziamenti e gli interventi pubblici e privati su:

- trasporto pubblico su ferro che migliori l'integrazione tra Bologna e gli altri Comuni
- rafforzamento della sanità territoriale e della tutela delle persone più vulnerabili

- sostegno al risparmio di suolo come previsto dal Piano Territoriale Metropolitano di Bologna, e recupero di edifici da ristrutturare, salvaguardando aree agricole e verdi
- ristrutturazione dell'edificato e forestazione urbana per ottimizzare il risparmio energetico
- sviluppo dell'edilizia popolare con abitazioni di nuova concezione
- sostegno alla qualità dell'alimentazione e all'agricoltura a ridotto impatto ambientale
- azioni di formazione dei giovani e dei lavoratori che dovranno cambiare settore mirate alle sfide della riduzione degli impatti ambientali.

Queste proposte rifiutano la logica dell'arrembaggio ai finanziamenti europei, adottando la quale Comuni e Aziende hanno presentato una lista di interventi tra i più disparati. Abbiamo rifiutato la logica che potremmo chiamare 'una sfilza di rotonde per il risanamento del Paese', logica che ha attraversato purtroppo anche il nostro territorio sacrificando ettari ed ettari di ottimo terreno agrario.

Il gruppo che ha formulato queste proposte non ha pensato perciò a indicare piccoli interventi ma a individuare criteri e operazioni concrete e nel contempo ampie, da vedere come sommate alle iniziative che saranno condotte come di ordinario con i finanziamenti tipici dell'attività amministrativa: per questo abbiamo indicato per ogni Azione il fatto che vada vista come da integrare con le attività che le amministrazioni pubbliche finanziano già.

Abbiamo cioè inteso le Azioni proposte come un'occasione specifica che si somma a una pratica di governo del territorio che dovrà comunque adottare gli obiettivi di innovazione delle città e di ricomposizione delle fratture; i finanziamenti del NGEU non ci sono apparsi come un modo per finanziare visioni e progetti coerenti con un passato che non sa fare i conti con le richieste di discontinuità.

2. INDIRIZZARE I FINANZIAMENTI AI TERRITORI E ALLE PMI: PILASTRI DA 1 A 5

Il dibattito a scala nazionale finora non è stato trasparente e ha lasciato tutti a interrogarsi su quali saranno i soggetti prioritari a cui saranno indirizzati i finanziamenti.

La scelta fatta nella formulazione di queste proposte è netta: non i grandi gruppi industriali ma i territori, le forme di produzione cooperativa e di comunità, le PMI.

I grandi gruppi industriali hanno la capacità di attrarre finanziamenti bancari, di capitale proprio e di borsa, e dovrebbero essere in grado di finanziare l'innovazione. Il NGEU non può essere speso per finanziare i ritardi di aziende nazionali che nei decenni passati non hanno saputo far fiorire le energie rinnovabili o riconvertirsi all'edilizia del recupero invece che continuare all'edilizia dell'impermeabilizzazione dei terreni vergini o, ancora, smettere di spendere soldi nel settore bellico.

La scelta prioritaria a cui queste proposte danno forma è il sostenere la ricostruzione del tessuto dei territori, intesi come sia base fisica-naturale sia come comunità umane.

Mettendo al centro il sostegno della capacità professionale di chi si apre al mondo del lavoro e di chi rischia di esserne escluso in un mondo in cui le competenze apprese 15 anni fa sono spesso ritenute obsolete. Intrecciando questa opportunità di formazione con i bisogni delle città, delle produzioni industriali e agricole di evolvere verso organizzazioni che riducano il loro impatto sull'ambiente.

3. FORNIRE AL SETTORE PUBBLICO LA CAPACITÀ DI VALUTARE L'EFFICACIA DELLE STRATEGIE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA: PILASTRO 6

Durante l'intervista a Cantiere Bologna il sindaco Merola ha sottolineato come ogni azione specifica dovrà essere affiancata dal potenziamento dell'apparato amministrativo nella sua capacità di formulare e valutare le proprie scelte dal punto di vista scientifico e della riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Questa necessità è stata sottolineata anche dai primi atti del Governo Draghi.

Nel formulare queste proposte questo elemento è stato tradotto nella necessità di creare strumenti che forniscano UN METODO OMOGENEO PER VALUTARE L'EFFICACIA DELLE AZIONI attivate dei diversi soggetti – pubblici e privati - nell'ottenere la riduzione di:

↑ emissioni di gas climalteranti

↑ impatto ambientale delle attività produttive e culturali.

Similmente vi è la necessità di individuare strumenti di supporto alle decisioni che permettano alle amministrazioni comunali di formulare scenari di intervento efficaci nelle proprie aree di competenza.

..-.-

Sottolineiamo infine la riuscita del percorso di progettazione democratica è sta resa possibile dalla collaborazione di tutto il GRUPPO DI LAVORO, a cui hanno contribuito, oltre ai curatori di questa nota: Ilaria Agosta, Claudia Altieri, Giuliana Bertagnoni, Valerio Betti, Andrea Colombo, Michele De Lillo, Mattia Maimura.

La redazione di Cantiere Bologna ha reso possibile questo confronto, ringraziamo in particolare Andrea Femia e Giampiero Moscato.

SINTESI DI PILASTRI E MACROTEMI

PILASTRO	MACRO TEMA
Pilastro 1: Strutture per Ricerca, Educazione e Creatività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recupero di plessi industriali in disuso per realizzare centri educativi, di ricerca. ▪ Costruzione di centri pubblici interprovinciali per l'innovazione performante a livello provinciale per le Piccole Imprese inferiori a € 5 milioni di fatturato, che rappresentano oltre il 50% del nostro Pil (cinque centri). ▪ Rilancio delle attività artistiche con centri di preparazione e diffusione della pratica artistica a vario livello (almeno un centro per provincia).
Pilastro 2: Sanità pubblica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soluzioni finalizzate all'aumento del servizio agli utenti, revisione delle modalità delle prenotazioni. ▪ Centro di ricerca regionale per neolaureati in medicina e biologia per lo sviluppo di innovazioni nella prevenzione e cura delle malattie rare. ▪ Istituzione di pronto soccorso locali, di quartiere o comunali (per sgravare il 50% dei pronto soccorso ospedalieri con i codici meno gravi) con gestione integrata dei servizi.
Pilastro 3: Formazione diffusa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centri di formazione post diploma sui lavori ad elevata competenza tecnica (es necessità competenze per edilizia coibentata). Si integra con recupero plessi Pilastro1. ▪ Sviluppo delle attività pre-inserimento nel ciclo lavorativo relativamente alle nuove competenze tecnologiche e scientifiche; creazione di centri per l'avvio di start up post diploma e/o laurea. ▪ Accordi di formazione e riconversione continua per i lavoratori attivi o da inserire, con ruolo di coinvolgimento svolto dal sindacato: almeno 10 gg annui per lavoratore per l'aggiornamento costante.
Pilastro 4: Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Digitalizzazione di tutte le attività pubbliche e incentivi alla digitalizzazione delle imprese (con impatto positivo anche sulla sostenibilità ambientale); Progetti di democrazia digitale. Progetti di filiera per le PMI. ▪ Banda larga disponibile ovunque, in ogni comune (anche quelli più piccoli) della Regione. ▪ Blockchain per tutte le imprese nel contesto Agrifood: sostegno agli investimenti relativi da parte degli operatori di filiera.
Pilastro 5: Strategia di sviluppo territoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasporti pubblici, in particolare scolastici e lavorativi, rafforzati e disponibili a tutte le ore sia su rotaia sia su gomma - completamento e integrazione SFM e Tram città di Bologna. ▪ Sistemazione territorio e interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico; infrastrutture verdi e blu. Ricostruzione del paesaggio. ▪ Interventi di edilizia popolare (rispetto alla sociale): privilegiare interventi di riduzione delle disuguaglianze che non possono essere affidati al mercato ▪ Rafforzamento delle infrastrutture regionali (fiere, aeroporti, porti, ferrovie) con un progetto integrato
Pilastro 6: Transizione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno alle PMI per implementare sistemi di gestione ambientale, aumento fonti di energia rinnovabili, riduzione degli impatti. Certificazioni ambientali (EPD; EMAS;...). ▪ Sostegno ai Comuni per l'estensione delle energie rinnovabili e l'attuazione di scenari di riduzione delle emissioni di gas climalteranti

PILASTRO 1: STRUTTURE PER RICERCA EDUCAZIONE E CREATIVITÀ

Coerente con PATTO CLIMA LAVORO e PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO: Priorità di impegno alle quote di superficie territoriale consumabile e già impegnata per insediamenti produttivi ad alta attrattività, risparmiando consumo di suolo occupato da ecosistemi naturali o attività agricola.

Ridurre dispersione offerta insediativa / concentrare in hub metropolitani.

MACRO TEMA: Recupero di plessi industriali in disuso per realizzare centri educativi, di ricerca, con funzioni sia locali sia provinciali; tre per ogni provincia

ATTIVITÀ: Centri educativi multifunzionali in edifici già industriali con presenza di attività scolastiche ed iniziative di cultura diffusa per la cittadinanza. Include:

- centri/luoghi dedicati ai ragazzi della fascia 15/25 in cui i ragazzi possono sperimentare e sviluppare progetti, nei quali dei mentor agiscono da facilitatori e guide per lo sviluppo delle loro azioni.
- centri per la formazione tecnica post-diploma (costruzione)
- casa dell'innovazione

INDICATORI: numero di centri creati; metri quadrati riutilizzati; metri quadri riutilizzati.

PRIORITÀ: Mettere a sistema le realtà pubblico/private attive, per creare un modello di governance ibrido (pubblico/privato/giovani) per la gestione e lo sviluppo coerente di questi luoghi.

Si INTEGRA con

- finanziamenti alla rigenerazione di edifici industriali abbandonati
- Sviluppo della Data Valley regionale

MACRO TEMA: Costruzione di centri pubblici provinciali per l'innovazione performante per le Piccole Imprese inferiori a cinque milioni di fatturato, che rappresentano oltre il 50% del PIL locale e nazionale.

ATTIVITÀ: Centri pubblici di rete ad integrazione territoriale

INDICATORI: numero di piccole imprese coinvolte

ATTIVITÀ: Casa dell'innovazione - Fablab

INDICATORI: numero di Case dell'innovazione; numero di Fablab; numero di Centri per l'Innovaizione

PRIORITÀ: coinvolgimento ampio numero e settori di produzione di PMI

SI INTEGRA CON finanziamenti regionali allo sviluppo dei Centri di rete.

MACRO TEMA: Rilancio delle attività artistiche con centri di preparazione e diffusione della pratica artistica a vario livello

ATTIVITÀ: Laboratori per le arti multimediali e le nuove applicazioni.

INDICATORI: numero centri

ATTIVITÀ: Centri specialistici per le diverse arti (accademie specialistiche)

INDICATORI: numero centri.

PRIORITÀ: attività artistiche coinvolte.

SI INTEGRA CON centri per la genitorialità e il patto generazionale

PILASTRO 2: SANITÀ PUBBLICA

Coerente con PATTO CLIMA LAVORO, Case della Salute, e PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO.

MACRO TEMA: Soluzioni finalizzate all'aumento del servizio ai cittadini, revisione delle modalità delle prenotazioni

ATTIVITÀ:

- Programma/APP per la prenotazione diretta dai medici di famiglia
- Strumenti per la prenotazione diretta verso il medico di famiglia.
- Programma/piattaforma ad hoc per passare dalla ricetta alla prenotazione Prenota online pubblico.

INDICATORI: tempi per realizzazione progetto; numero di iniziative globalmente istituite

PRIORITÀ: rafforzamento sanità di territorio e recupero del disagio da pandemia

SI INTEGRA CON: centri per la genitorialità e il patto generazionale; sviluppo territoriale; sistemi di gestione ambientale.

MACRO TEMA: Soluzioni finalizzate all'aumento del servizio ai cittadini, revisione delle modalità delle prenotazioni

ATTIVITÀ: Medicina digitale: programmi applicativi per l'auto diagnosi di pazienti con sindromi specifiche.

INDICATORI: tempi per realizzazione progetto; numero di iniziative globalmente istituite

PRIORITÀ: rafforzamento sanità di territorio e recupero del disagio da pandemia

SI INTEGRA CON Digitalizzazione; Riduzione impatti ambientali.

MACRO TEMA: Centro di ricerca regionale per neolaureati in medicina e biologia per lo sviluppo di innovazioni nella prevenzione e cura delle malattie rare

ATTIVITÀ

- Utilizzo e rigenerazione ex ospedale militare Bologna
- istituti di formazione infermieri (con focalizzazione su infermieri di quartiere)
- spazi per start up innovative biologia/medicina

INDICATORI: tempi per realizzazione progetto; Creazione di spazi per *start up* entro il 2023

ATTIVITÀ: Centri per benessere organizzativo sanitario

INDICATORI: numero di centri realizzati; numero di iniziative globalmente istituite; soggetti coinvolti

PRIORITÀ: rafforzamento ricerca, sanità di territorio e recupero del disagio da pandemia

Si INTEGRA con: Centri per la genitorialità e il patto generazionale; Sviluppo territoriale: Riduzione impatti ambientali.

MACRO TEMA: Istituzione di pronto soccorso locali di quartiere o comunali (per sgravare il 50% dei pronto soccorso ospedalieri con i codici meno gravi) con gestione integrata dei servizi (in media ogni 10.000 abitanti - 90 Psi)

ATTIVITÀ

- Case della salute (funzionanti) diffuse, come punti di primo soccorso
- Utilizzo di ospedali privati per il primo soccorso come presidio territoriale (modello Veneto/Lombardo)

INDICATORI: numero di centri operativi

ATTIVITÀ: Centri per infermieri di quartiere/unione

INDICATORI: centri ogni quartiere e ogni unione comunale

ATTIVITÀ: Adozione dispositivi di tracciamento ad uso sanitario - geolocalizzazione indoor dei pazienti presi in carico

INDICATORI: monitoraggio *realtime*; presa in carico veloce PS-Reperto; numero di iniziative globalmente istituite; soggetti coinvolti

PRIORITÀ: rafforzamento ricerca, sanità di territorio e recupero del disagio da pandemia

Si INTEGRA con: Centri per la genitorialità e il patto generazionale; Sviluppo territoriale: Riduzione impatti ambientali.

PILASTRO 3: FORMAZIONE DIFFUSA

Coerente con PATTO CLIMA LAVORO E PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO: rafforzamento attività per Edilizia coibentata; Aumentata attrattività diffusa dei territori.

MACRO TEMA: Centri di formazione post diploma sui lavori tecnici, anche grazie all'utilizzo strutture generate al Pilastro 1.

ATTIVITÀ:

Creazione di "centri di formazione territoriali" (ad es. ogni 100.000 abitanti) sfruttando aree dismesse per creare laboratori di ricerca e sviluppo, formazione ed organizzazione, con coinvolgimento di figure manageriali in quiescenza, Enti Locali, Istituti Tecnici, Università ed associazioni di categoria.

Focalizzazione sulle imprese del territorio per sviluppare innovazione (anche di processo) con sostenibilità economica ed ambientale, con verifiche programmate delle attività svolte per il riconoscimento di crediti formativi.

INDICATORI: numero di centri realizzati; numero di utenti coinvolti.

ATTIVITÀ: Laboratori di ricerca e sviluppo privato-pubblico per nanotecnologie applicabili per automazione e sviluppo di *packaging* eco-sostenibili.

INDICATORI: numero di laboratori realizzati; numero di utenti coinvolti

ATTIVITÀ: Centri per la gestione del patto generazionale per i passaggi di competenza tra esperienze organizzative ed utilizzo di nuove tecnologie, da utilizzare poi in centri sia per la terza età (tipo Auser), sia nei "centri di formazione territoriali"

INDICATORI: numero di centri realizzati; numero di utenti coinvolti.

PRIORITÀ: formazione per giovani senza qualificazione e lavoratrici/tori resi marginali dal cambiamento produttivo

Si INTEGRANO con Centri per Ricerca e innovazione.

MACRO TEMA: Sviluppo delle attività pre-inserimento nel ciclo lavorativo relativamente agli impieghi ad innovazione tecnologica e scientifica; creazione di centri per l'avvio di start up post diploma e/o laurea.

ATTIVITÀ: sviluppo dei competence centre con focus su nuovi mestieri e rinnovamento dei mestieri tradizionali

INDICATORI: numero di centri realizzati; numero di utenti coinvolti.

ATTIVITÀ: Creazione di incubatori di start up al servizio del territorio, con particolare focus sulla creazione di app per la fruizione di servizi sanitari e logistici.

INDICATORI: numero di incubatori realizzati; numero di utenti coinvolti; numero di stage in azienda che forniscono crediti formativi nel percorso di studi.

PRIORITÀ: formazione per giovani senza qualificazione e lavoratrici/tori resi marginali dal cambiamento produttivo.

SI INTEGRA con Casa dell'innovazione

MACRO TEMA

Accordi di formazione continua per i lavoratori attivi con ruolo di coinvolgimento svolto dal sindacato: almeno 10 gg annui per lavoratore per l'aggiornamento costante

ATTIVITÀ:

- Finanziamenti per corsi di riqualificazione innovativa continua.
- Patente regionale/metropolitana per riqualificazione innovativa.

INDICATORI: numero di utenti coinvolti.

PRIORITÀ: formazione per lavoratrici/tori resi marginali dal cambiamento produttivo

Si INTEGRA con Centri per la Pilastro 1.

PILASTRO 4: DIGITALIZZAZIONE

Coerente con il PATTO CLIMA LAVORO e PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO, anche *in coerenza con gli obiettivi della Transizione Ecologica*.

MACRO TEMA: Digitalizzazione di tutte le attività pubbliche e incentivi alla digitalizzazione delle imprese (con impatto positivo anche sulla sostenibilità ambientale); Progetti di democrazia digitale – progetti di filiera per le PMI.

ATTIVITÀ:

Per enti, aziende e PA: digitalizzazione dei processi di erogazione e fruizione dei servizi: monitoraggio e geolocalizzazione dei 'punti di interesse' su territori al fine di ottenere un'analisi dei processi e dei flussi che si ponga come base "oggettiva" per una pianificazione territoriale che vada di pari passo alle tendenze demografiche.

Fornire una formazione agli piccoli imprenditori locali (negozi, botteghe, aziende agricole) sull'importanza della comunicazione online e inserirli, attraverso la stessa piattaforma, in una rete commerciale 2.0.

INDICATORI: numero di servizi digitalizzati; numero di utenti coinvolti.

ATTIVITÀ: Piattaforma unica digitalizzata per integrare servizi e comunicazioni al turista, valorizzando l'offerta dell'insieme del territorio e restituendo un'offerta costruita sul target di appartenenza (profilazione/marketing territoriale).

INDICATORI: copertura del territorio e numero di attività coinvolte dalle innovazioni; numero di servizi digitalizzati; numero di utenti (turisti) coinvolti.

PRIORITÀ: creazione posti di lavoro esaltando le competenze degli abitanti; estensione della *Data Valley* sul territorio metropolitano.

Si INTEGRA con gli interventi finanziati per aumentare l'attrattività diffusa dei territori.

MACRO TEMA

Digitalizzazione di tutte le attività pubbliche e incentivi alla digitalizzazione delle imprese (con impatto positivo anche sulla sostenibilità ambientale); Progetti di democrazia digitale – progetti di filiera per le Pmi sotto i cinque milioni di € per lo sviluppo della digitalizzazione

ATTIVITÀ: Digitalizzazione territoriale che favorisca percorsi di rafforzamento dell'espressione delle capacità e conoscenze delle comunità.

INDICATORI: Copertura del territorio metropolitano; numero di servizi digitalizzati; numero di cittadini coinvolti.

PRIORITÀ: valorizzazione elementi culturali e turistici del territorio; estensione della *Data Valley* sul territorio.

SI INTEGRA con Attrattività diffusa dei territori.

MACROTEMA: Banda larga disponibile ovunque, in ogni comune (anche quelli più piccoli) della Regione.

ATTIVITÀ:

Banda larga per ogni impresa anche monopersona.

Diffusione globale almeno 4G sul territorio.

INDICATORI: 100% delle imprese con banda larga/fibra entro 2022; copertura 100% entro 2023.

PRIORITÀ: Creazione posti di lavoro sfruttando competenze territoriali e connettività 100%

SI INTEGRA con Attrattività diffusa dei territori

MACRO TEMA: *Blockchain* per tutte le imprese nel contesto *Agrifood*: sostegno agli investimenti relativi da parte degli operatori di filiera.

ATTIVITÀ:

Agroinnovazione: valorizzazione tramite *blockchain*

Centri per la *blockchain* pubblica.

Integrazione della *blockchain* con l'avvio dei Sistemi di Gestione Ambientale per impresa.

INDICATORI: Numero di progetti di *blockchain* attivati; quota di progetti con *blockchain* pubblica su totale progetti *blockchain*; numero di progetti di *blockchain* che si integrano con i sistemi di gestione ambientale aziendale.

PRIORITÀ: Creazione posti di lavoro e Qualificazione 100%.

SI INTEGRA con centri per la ricerca, casa dell'innovazione

PILASTRO 5: STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE

Coerente con PATTO CLIMA LAVORO e PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO per completamento servizio metropolitano ferroviario e trasporto integrato-metrobus.e estensione ecosistemi naturali.

MACRO TEMA: Trasporti pubblici, in particolare scolastici e lavorativi, rafforzati e disponibili a tutte le ore sia su rotaia sia su gomma - completamento SFM e Tram. Ciclabilità urbana e metropolitana

ATTIVITÀ: Completamento SFM: linee passanti in Stazione Centrale, assetto potenziato delle frequenze di servizio.

INDICATORI: % aumento corse, % incremento passeggeri SFM

ATTIVITÀ: realizzazione della nuova rete tranviaria della città di Bologna, in connessione con i Comuni della prima cintura e integrato con le stazioni del SFM.

INDICATORI: % attuazione rete tranviaria PUMS, % spostamenti coi trasporti pubblici su totali

PRIORITÀ: zero consumo di suolo occupato da ecosistemi naturali e aree agricole.

SI INTEGRANO con sviluppo della bicipolitana e aumento dei servizi di car-sharing.

MACRO TEMA: Sistemazione territorio e interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico sia in montagna sia in pianura: infrastrutture verdi e blu. Ricostruzione del paesaggio.

ATTIVITÀ: Progetto di sistemazione territoriale provinciale globale attraverso interventi di messa in sicurezza del territorio: acque, protezione ecosistemi.

INDICATORI: numero interventi effettuati; miglioramenti estensione ecosistemi naturali.

PRIORITÀ: recupero ambientale e protezione ecosistemi naturali.

SI INTEGRA con Pilastro 6.

MACRO TEMA: Sviluppo residenziale ad interventi di edilizia popolare (rispetto alla sociale): privilegiare interventi di riduzione delle diseguaglianze che non possono essere affidati al mercato.

ATTIVITÀ: Fondo di perequazione e priorità di impiego alle quote di superficie territoriale consumabile per insediamenti produttivi ad alta attrattività.

INDICATORI: estensione (mq) di interventi realizzati su superfici già occupate; fondi destinati per area territoriale

PRIORITÀ: intervenire sul contrasto residenza- turismo.

SI INTEGRA con Pilastro 6 Riduzione impatti ambientali.

MACRO TEMA: Rafforzamento delle infrastrutture regionali (fiere, aeroporti, porti, ferrovie) con un progetto integrato.

ATTIVITÀ: Fiera unica Bologna-Rimini, realizzazione operativa

INDICATORI: realizzazione società e piano strategico entro 2021

ATTIVITÀ

Progetto integrato aeroportuale su Bologna

Valorizzazione connessioni ferroviarie locali.

INDICATORI: numero di utenti, numero comunicazioni dirette con tutti i centri capoluogo da Parma a Rimini; raddoppio attuali servizi locali per lavoratori (rete, frequenza) entro 2024

PRIORITÀ: integrare le strutture territoriali.

SI INTEGRA con tutela ambientale e innovazione

PILASTRO 6: INIZIATIVE PER L'ECOGESTIONE E LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Coerente con A PATTO CLIMA LAVORO e PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO: indica necessità di definire modalità di monitoraggio delle strategie e misure; coerenza con gli obiettivi complessivi della transizione ecologica.

MACRO TEMA: Sostegno alle PMI per implementare in azienda sistemi di gestione ambientale, aumento energie rinnovabili, riduzione degli impatti e ottenere certificazioni ambientali (EPD; EMAS...).

ATTIVITÀ: Predisposizione di una struttura tecnica di consulenza a scala regionale per offrire analisi tecniche nelle PMI per mettere in atto azioni di riduzione delle emissioni coerenti con gli obiettivi di riduzione che saranno individuati dalla Legge Regionale per il Clima.

INDICATORI: contributo % raggiunto agli obiettivi di riduzione emissioni di gas di serra

PRIORITÀ: riduzione consumo di materie e di energia in tutti i settori produttivi e della PA..

MACRO TEMA: Sostegno ai Comuni per l'estensione delle energie rinnovabili

ATTIVITÀ: Finanziamento della collaborazione tra Centri di Ricerca per definire le modalità di 'contabilità ambientale' da adottare dai Comuni per quantificare le proprie emissioni di gas climalteranti.

INDICATORI: numero di comuni che utilizzano la metodologia di calcolo.

ATTIVITÀ: Finanziamento alla formulazione di scenari di riduzione emissioni CO2 a scala comunale (sul modello '1.000 città UE' a cui si candida Bologna).

INDICATORI: numero di comuni finanziati e contributo all'obiettivo di riduzione emissioni gas climalteranti.

PRIORITÀ: drastica riduzione emissioni gas climalteranti.

SI INTEGRANO con ricerca, digitalizzazione e sviluppo territoriale.

**Per ogni approfondimento e contributo
Vi invitiamo a scriverci una email
Next Generation Bologna
nextgenerationbologna@gmail.com**